

IL SINDACATO

«Quei sommozzatori furono eroi E vogliono chiuderli»

«**I SOMMOZZATORI** dei vigili del fuoco di Grosseto sono stati tra coloro che hanno salvato molte vite umane nella notte del naufragio della Costa Concordia eppure il governo li ha inseriti in un piano di osservazione e chiusura per i tagli dovuti alla spending review. Il ministero dell'interno ha previsto, in caso di bisogno, di trasportare ove necessario in Toscana, i sommozzatori dei vigili del fuoco di Firenze a

messo elicottero. Oggi a 5 anni dalla tragedia, commemoriamo le vittime ma corre l'obbligo anche di ricordare l'errore strategico del governo perché con sommozzatori a Firenze ed elicotteri ad Arezzo non abilitati a volare di notte è evidente non sarebbero mai potuti intervenire in tempo in casi come questo». A dirlo è Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, proprio ieri, nel giorno delle celebrazioni a 5 anni dal nau-

fragio. Il sindacato Conapo fa appello al ministro dell'interno Marco Minniti per «scongiurare la chiusura del nuclei sommozzatori dei vigili del fuoco di Grosseto e di tutte le realtà a rischio e a elevato traffico passeggeri».



ORE 21,45: IL RICORDO

Processione e tufata a Giglio Porto

Celebrazione del naufragio nella bufera

ORE 21,45 e 7»: lacrime, preghiere ed emozioni. Anche ieri sera l'Isola del Giglio ha ricordato il momento che la Costa Concordia colpì il basso fondale a pochi me-

tri dalla riva impattando sullo scoglio delle Scole. Il suono delle sirene in porto, la cosiddetta «tufata», in questa serata fredda e con nevischio di gennaio, ha fatto ripiombare tutta la popolazione gigliese, che ha partecipato alla processione, a quella maledetta sera quando morirono 32 persone dopo il tragico naufragio. Il maltempo e il forte vento hanno bloccato la partenza dei traghetti, così alle 11 a Giglio Porto è stata celebrata la messa di suffragio nella chiesa dei santi Lorenzo e Mamiliano alla presenza delle autorità cittadine mentre alle 11,30, a Porto Santo Stefano, è stata celebrata una funzione alla presenza del capodipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, del sottosegretario all'ambiente Silvia Velo e del-

le autorità marittime e del soccorso organizzato.

IL PROGRAMMA delle celebrazioni è filato via liscio nel silenzio della commozione e nella rabbia per quello che successe per colpa dell'imperizia di un uomo che non si rendeva conto di quello che stava facendo. A tutte le celebrazioni hanno partecipato anche due naufraghi della Svizzera che quella sera erano a bordo della Concordia. Insieme alla popola-

zione del Giglio che quella notte si adoperò in modo incredibile per aiutare oltre 4mila persone sbarcate a terra, bagnate, infreddolite e soprattutto impaurite da una nave di oltre 350 metri di lunghezza che stava affondando, i due naufraghi hanno rivissuto quei momenti terribili che non dimenticheranno mai. «E' un anniversario molto particolare perché coincide con l'imminente conclusione dei lavori di ripristino dei fondali previsti a Pasqua - ha dichiarato il sindaco dell'Isola del Giglio, Sergio Ortelli -. Da un la-

to è doveroso il ricordo della tragica notte, dall'altro il Giglio può finalmente tirare un sospiro di sollievo perché può permettersi definitivamente alle spalle questa drammatica vicenda con il recupero totale della fr della fruibilità dell'isola e del suo mare». Tweet anche del ministro Galletti che non ha potuto partecipare alle celebrazioni: «Cinque anni dopo non c'è più la ## Concordia al #Giglio, ma resta indelebile il ricordo delle vittime di quella tragedia nazionale». (Foto gentilmente concessa da Paolo Fanciulli)

IL SINDACO ORTELLI

«Tra qualche mese ci metteremo definitivamente alle spalle la tragedia»

DUE NAUFRAGHI

Dalla Svizzera è arrivata anche una coppia che quella sera a bordo